



Marcello Torre

Nato a Pagani (SA) il 9 giugno 1932, da una famiglia benestante. In gioventù è stato un cronista sportivo scrivendo importanti articoli sul giornale "Lo sportivo". Amava molto lo sport tanto da viverlo attivamente diventando dirigente della Polisportiva nel 1965 e

successivamente presidente della Paganese Calcio 1926.

Fu un membro attivo della FUCI (federazione unitaria cattolica italiana) e di Azione Cattolica, divenendone dirigente. Fu delegato provinciale dei gruppi giovanili DC per la provincia di Salerno assumendo poi la carica di consigliere nazionale. Come esponente democristiano promosse un convegno sulle contraddizioni della riforma agraria in seguito alla quale i contadini avevano ottenuto la terra ma non i mezzi per avviare le attività.

Aveva una predisposizione dialettica non comune che ben presto lo portò ad abbracciare la politica: il 7 agosto 1980 fu eletto sindaco di Pagani come indipendente della giunta DC. Appena eletto annunciò che avrebbe governato avulso da condizionamenti, senza lasciare entrare in Comune affaristi e uomini legati ai clan. Dopo solo pochi mesi, il 23 novembre dello stesso anno, si trovò ad affrontare le problematiche legate al violento terremoto che colpì gran parte del Sud Italia con quasi tremila vittime e duecentottanta mila sfollati. Torre trascorse in mezzo alla gente la notte della scossa, coordinando i primi soccorsi, e restando in prima linea anche i giorni successivi al sisma. Si oppose fermamente alle infiltrazioni criminali negli appalti per la ricostruzione, impedendo di "gonfiare" le cifre dei senzاتetto, bloccando in questo modo l'arrivo di cospicui finanziamenti alle imprese. Ci teneva a ripetere spesso che i cittadini di Pagani non avevano bisogno di soldi e beni di prima necessità ma di tecnici per dar loro la possibilità di rientrare presto nelle proprie case. Proprio questo suo impegno civile contro la camorra e il malaffare politico, che gravitava attorno ai clan salernitani e napoletani, lo rese facile bersaglio della camorra: fu ucciso l'11 dicembre 1980, neanche un mese dopo il terremoto, da due killer legati a Raffaele Cutolo. Uscito di casa per raggiungere prima il Palazzo di Città e

poi il Tribunale, e salito sull'auto guidata da un conoscente, fu circondato dagli assassini che spararono decine di colpi di lupara. Il sindaco aveva più volte fatto capire di essere in pericolo e spesso aveva ripetuto la frase "Sono seduto su una polveriera".

Per l'omicidio la Corte di Assise di Appello di Salerno condannò all'ergastolo Raffaele Cutolo il 10 dicembre 2001, sentenza confermata dalla Corte di Cassazione il 4 giugno 2002. Cutolo fu riconosciuto mandante del delitto mentre Francesco Petrosino fu ritenuto l'esecutore materiale.

Torre aveva due passioni che rivelavano la complessità e le sfaccettature della sua personalità: la sua passione politica e quella per la sua professione. Secondo don Luigi Ciotti, Marcello Torre «fu uno dei testimoni più validi del vero cattolicesimo, quello aperto, che univa in sé i principi della Costituzione e l'intransigenza etica del Vangelo», principi che applicava in tutto ciò che faceva. Svolgeva la sua attività politica con serietà e correttezza; era un avvocato conosciuto e apprezzato, che si trovò a difendere anche boss della camorra senza perdere la sua integrità professionale.

Pochi mesi prima di morire, Marcello Torre affidò al giudice Domenico Santacroce, una busta chiusa contenente il suo testamento. Con esso raccomandava alle Istituzioni il modo migliore per amministrare Pagani, nel caso a lui fosse successo qualcosa di grave. Sembrava che il sindaco sentisse l'approssimarsi della fine e volle lasciare ai suoi concittadini e soprattutto alla moglie e ai figli un augurio di speranza: di "essere degni del suo sacrificio".

A Torre è dedicato lo stadio comunale di Pagani dove gioca la Paganese Calcio di cui è stato dirigente.

E' stato istituito nel suo ricordo il "Premio Marcello Torre", un premio nazionale assegnato a chi si distingue nell'impegno civile e nell'opera di denuncia della criminalità. Nella manifestazione di assegnazione del premio che avviene l'11 dicembre di ogni anno, si svolge anche il Concorso scolastico Marcello Torre, rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Nel 2015 è stata organizzata una Borsa di Studio intitolata alla memoria di Marcello Torre, rivolta ai laureandi in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Salerno.

In suo onore è nata l'Associazione Marcello Torre e la figlia, Annamaria Torre, è vicepresidente del coordinamento campano Familiari vittime innocenti di criminalità.

Lo Stato ha onorato il sacrificio della vittima con il riconoscimento concesso a favore dei suoi familiari, costituitisi parte civile nel processo, dal Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso di cui alla legge n. 512/99.

...

Nella 35^a commemorazione della morte di Marcello Torre, lo storico Marcello Ravveduto gli ha dedicato il libro "Il Sindaco Gentile - Gli appalti, la camorra e un uomo onesto. La storia di Marcello Torre", edizioni Melampo, ricostruendo la vicenda umana, professionale e politica.

Nel libro, l'autore ha voluto ricostruire e studiare gli anni dell'Italia repubblicana e la storia di una comunità come quella di Pagani attraverso uno dei suoi figli più eminenti che, a costo di sacrificare la sua vita e consapevole dei suoi limiti, cercò con tutte le sue capacità di arginare il fenomeno mafioso nel suo territorio.

Si tratta di un'opera pregevole, con un'analisi profonda anche del contesto ambientale, di cui meritano di essere evidenziati i seguenti passi significativi, fedelmente estrapolati dal testo.

Il testamento morale che Torre lasciò pochi mesi prima di essere assassinato:

- *per mia moglie e i miei figli*

Carissimi, ho intrapreso una battaglia politica assai difficile. Temo per la mia vita. Ho parlato al Dr Ingala.

Conoscete i valori della mia precedente esperienza politica. Torno alla lotta soltanto per un nuovo progetto di vita a Pagani. Non ho alcun interesse personale.

Sogno una vita civile e libera.

Ponete a disposizione degli inquirenti tutto il mio studio. Non ho niente da nascondere.

Siate degni del mio sacrificio e del mio impegno civile. Rispettatevi e amatevi...

...Quanti mi hanno esposto al sacrificio siano sempre vicini alla mia famiglia.

Vi abbraccio forte al cuore...

...Marcello

30 maggio 1980

...Il testo è consegnato in busta chiusa al giudice Domenico Santacroce. Un gesto premeditato: nel caso gli accada qualcosa quel documento inevitabilmente diverrebbe pubblico, formando il primo atto di difesa della sua memoria...

...Il messaggio è diviso in due parti: la prima è un indizio per gli inquirenti contenente una dichiarazione di innocenza; la seconda è un precetto memoriale affidato alla famiglia

...Torre appartiene allo *establishment* che ha sconfessato. E' parte di un'oligarchia che ha costruito un potere senza scrupoli morali, integrando, attraverso la politica, la parte violenta della comunità...

...Il testamento, dunque, è il certificato della sua coscienza...

I tentativi di moralizzare la politica nella prima fase in consiglio comunale:

- ...in Consiglio comunale, nell'ottobre 1963 Marcello Torre, per la prima volta, è in dissenso con il sindaco e la maggioranza. Il *casus belli* è l'appalto per l'affidamento del servizio di nettezza urbana: "...alla lettura del capitolato speciale è sorta una vivace discussione sull'ultimo comma dell'art. 11 che fissa la durata del contratto a dieci anni e la tacita proroga di anno in anno, ove non venga disdetto da una delle parti" ...Quattro giorni dopo si legge sui giornali che "il consigliere di maggioranza Dc al Comune di Pagani ed assessore provinciale avvocato Marcello Torre si è dimesso..." Cosa ha spinto Marcello ad assumere una posizione così plateale? Cosa si nasconde dietro l'appalto della nettezza urbana?...

...Eccola, con ogni probabilità, la questione che è alla base delle dimissioni di Torre...la sua opinione, sulle scelte dell'amministrazione comunale, non è tenuta in considerazione. Anzi, l'essere così giovane e intraprendente, ma soprattutto competente e onesto, lo rende...un fastidioso competitore...

L'impegno per lo sviluppo culturale del territorio:

- ...Il Presidente affida a Torre la redazione e la presentazione dell'ordine del giorno in cui si auspica la creazione di una sede universitaria nel capoluogo...

...L'ordine del giorno, precisamente un anno prima del Maggio '68, è approvato all'unanimità con interventi di apprezzamento sia da parte del Msi, sia da parte del Pci. Il raggiungimento del risultato è una vittoria per la classe politica salernitana...

Il freno interno alla sua candidatura al Consiglio regionale:

- ..."Se sarò candidato alla Regione non potrò conservare il collegio provinciale"...ma il 10 maggio la battaglia è persa: Marcello è fuori nonostante il "notevole e fraterno appoggio degli amici"...si tratta di un vero e proprio "tradimento" al quale i cittadini di Pagani hanno reagito tappezzando la città con un manifesto recante il suo nome: "Se il gioco di una corrente estromette un uomo, è ben difficile però cancellare il suo nome dal cuore della stragrande maggioranza dei paganesi"...

Isaia Sales osserva: "D'Arezzo gli impedisce di crescere per un motivo preciso...è quasi costretto dalla logica correntizia a scegliere un altro, anche se Marcello Torre, rispetto alla media, vale dieci volte di più dal punto di vista culturale e politico".

Terminata l'avventura amministrativa, Torre, per tutti gli anni Settanta, torna ad essere l'avvocato, diventando una spina nel fianco della Democrazia cristiana e della corrente fanfaniana.

Il grande amore per la moglie Lucia e i figli Peppino e Annamaria nonostante gli impegni:

- ...Marcello faceva una vitaccia: partiva da Minori per andare a Salerno in tribunale, poi andava allo studio a Pagani e la sera tornava in costiera in tempo per mantenere le promesse fatte ai figli...E' stato veramente un bravo papà...sia al mare, sia in montagna era sempre sulla breccia: appena c'era qualche sparatoria a Pagani lo chiamavano e lui scappava, mentre noi continuavamo a goderci quei momenti spensierati. Ci ha fatto fare la bella vita, nonostante non amasse né il mare, né la neve. Lo faceva per i figli e anche per me...Ci amava e non ci avrebbe mai fatto mancare nulla...
...Solo con il passare degli anni mi sono resa conto che quest'uomo mi ha amata come pochi possono fare durante un'intera vita.

Il peso critico del Suo "Il piccolo giornale":

- Alla fine del 1970 Marcello, avendo ormai lasciato la "casa" fanfaniana e rinunciato a proseguire la lotta interna attraverso i canali delle correnti, decide di portare avanti la sua battaglia fondando "Il piccolo giornale"...

...informa i lettori che il “potente”...si è sottratto alla sfida. Non potendo incontrarlo faccia a faccia usa la penna per evidenziare tutti “i capolavori” della sua “gestione immorale ed oppressiva, che produce soltanto disoccupazione...miseria morale e culturale”. Passa, perciò, in rassegna tutti gli argomenti scottanti ai quali il sottosegretario sfugge; il mercato ortofrutticolo, l’industrializzazione...l’ufficio tecnico comunale (con “titolari e dipendenti che progettano e dirigono lavori, pur con comode firme di copertura”)...l’appalto della nettezza urbana e la relativa gestione...Scrive: “Un potente che agisce da “padrone” con le cose dello Stato e con le cose di Pagani. Considera suo l’Ospedale...”

La sua lungimiranza politica e la riproposta candidatura a fine anni '70:

- ...Torre continua a sentirsi democristiano come appartenente al “polo delle forze moderate”, questo, però, non gli impedisce di guardare con interesse al Pci “innanzitutto perché credo che la Chiesa ci abbia generato alla libertà...” Noi cattolici democratici possiamo portare avanti un discorso di impegno civile fuori dalla D.C”. In parole povere l’avvocato, sedici anni prima della crisi provocata da Tangentopoli, individua nella dottrina sociale della Chiesa il nutrimento della militanza civile per “assicurare la partecipazione” ad alcune battaglie di cittadinanza che vengono prima dell’adesione ad un partito...

...A fine maggio rilascia una lunga intervista in cui spiega le motivazioni della sua candidatura: “So bene che il mio ritorno e per giunta nella Dc è un fatto eclatante...E’ una candidatura che va oltre il partito che l’esprime e trova la sua collocazione morale in larghi strati dell’opinione pubblica che auspicano un rinnovamento a Pagani...L’incontro con D’Arezzo e con la Dc è per l’avvenire di Pagani...D’Arezzo conosce il mio carattere ed ha rispetto per la mia autonomia e libertà. Non sarò mai re a condizione di non essere libero”...

...“Io pongo al servizio di Pagani, per un nuovo progetto di vita, il mio coraggio, la pulizia di un nome, la garanzia di un passato, del come ho gestito la cosa pubblica. Senza arroganza, senza barriere e con l’impegno di un confronto giorno per giorno con le forze politiche costituzionali antifasciste”.

E’ il caso di rammentare che, nello stesso giorno in cui rilascia l’intervista, Marcello scrive il suo testamento morale: “Forse lo aveva già in tasca”... Marcello appare come l’unica persona in grado di sottrarre il paese alla “camorra politica” e alla “delinquenza di piccolo e grande cabotaggio”...

L'elezione a Sindaco:

- ...Alla chiusura delle urne la Dc conquista la maggioranza assoluta grazie al trascinarsi del capolista: Torre riceve oltre tremila preferenze, il 15 giugno è nuovamente intervistato dal "Roma"...In caso di elezione a sindaco, promette, se dovesse scoprire qualche "magagna" dei predecessori, di "denunciare eventuali responsabilità per non incorrere anch'io non soltanto in un'infrazione del codice penale, ma soprattutto di quella legge morale che è il primo presidio del nostro impegno politico"...Per gli appalti, il fattore più rilevante "sta nel fatto che tutti i grossi personaggi non mi hanno certamente votato ed hanno mal digerito la proposta del piano regolatore che, una volta approvato, porrà fine a tutte quante le speculazioni ed il saccheggio dell'ambiente verificatosi in questi ultimi anni". Nel commento finale il giornalista osserva: "Si sa già, comunque, che nel gruppo democristiano si stanno svolgendo grandi manovre...Chi ha fino ad oggi provocato tanto scempio sarà, finalmente, messo in condizioni di non nuocere più?..."

Il 29 luglio finalmente...l'elezione del nuovo sindaco e della giunta, espressione di un monocolore Dc. Torre, dopo la nomina, dichiara di non essere molto entusiasta in merito alla formazione...perché auspicava...un allargamento della maggioranza per unificare gli sforzi di collaborazione...
...La composizione della Giunta, infatti, sconta il compromesso raggiunto all'interno della Dc: il vicesindaco è Domenico Bifulco con la delega alle finanze. Il giorno dopo la notizia dell'elezione è offuscata dall'omicidio, avvenuto nel suo studio, dell'avvocato Giorgio Barbarulo, noto penalista, amico di Torre e già sindaco di Nocera Inferiore. E' del primo agosto...l'articolo di Belpedio che mette immediatamente "i piedi nel piatto": la nomina di Bifulco dimostra che i vecchi gruppi di potere non sono stati resi inoffensivi. Al nuovo sindaco spetta il compito di togliere la Dc dall'angolo...

La Sua sensibilità morale in avvio ma il rinnovamento è arduo:

- L'8 settembre Torre...procede a leggere le dichiarazioni programmatiche...
...E' un monocolore di servizio alla città...aperto al confronto, al dialogo con le forze costituzionali...La sua azione sarà tutta improntata sulla correttezza nella gestione della cosa pubblica: "E' un fatto di sensibilità morale"...Per quanto attiene al Piano regolatore, il sindaco s'impegna a varare una commissione consiliare in cui ci siano tutte le forze politiche e sociali di Pagani...
...Eppure, nonostante il dinamismo del sindaco e la sua fermezza morale, si comprende, dall'oggetto di alcune delibere di Giunta, che certi poteri

continuano a imporre la propria presenza: si susseguono i pagamenti concessi alla società di Domenico Bifolco (il cugino dell'assessore alle Finanze)...

...molte di queste delibere sono atti dovuti riguardanti scelte legittime, anche se moralmente ambigue, compiute dalla precedente amministrazione. Questo per dire quanto sia arduo il cammino di rinnovamento intrapreso da Torre...Da qui il suo continuo appello ad allargare la maggioranza e a costruire un rapporto di collaborazione con l'opposizione comunista...

...Qualche giorno dopo...qualcuno brucia la porta di casa dell'assessore Napodano. Dopo l'attentato Torre ne parla con il commissario di Polizia...e sospetta che l'attentato possa essere stato causato dalla decisione di mettere mano al sistema di smaltimento dei rifiuti. Dopo anni di governo clientelare e lascivo...si rende conto che deve accentrare tutto nelle sue mani, finanche la lettura della posta, e che bisogna mettere mano all'"intoccabile" ufficio tecnico, in cui i soliti colletti bianchi gestiscono, in maniera affaristica, lavori pubblici e licenze edilizie...

Il rapporto con Salvatore Serra, gli screzi, i "comportamenti fastidiosi" ma anche le prime avvisaglie di un pericolo reale per la sua vita:

- ...Tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre ha una serie di screzi con il suo principale cliente, Salvatore Serra..."Cartuccia"...si lamenta perché è convinto di essere perseguitato dal direttore e da alcuni affiliati della Nco...comincia a manifestare, o simula, una sindrome paranoidea...e preme sull'avvocato affinché il giudice Santacroce lo interroghi perché vuole rivelare alcune vicende ...

Il magistrato...fissa l'interrogatorio il 9 novembre e pretende che il difensore sia presente: "Durante il viaggio di andata...mi accorsi nei lunghi discorsi di Torre che questi non credeva affatto alla follia di Serra...Non aveva però chiare le motivazioni di questi comportamenti fastidiosi...

"Cartuccia"...pare disposto a "parlare" pur di essere destinato in un piccolo carcere...Prima di accomiarsi confessa al giudice di temere per la vita dell'avvocato: "...Una preoccupazione che, a dire di Torre, aveva manifestato anche in precedenza...Pensava ad un capriccio del suo difeso per...ottenere una più comoda sistemazione carceraria...

...Perché "Cartuccia" teme per l'avvocato?...o Serra è a conoscenza di movimenti nel mondo criminale? E fino a che punto si tratta solo di questioni interne alla camorra?...La moglie...ricorda che dopo la morte dell'avvocato Barbarulo appare una busta gialla da cui il marito non si separa mai. La busta è sigillata..."La portava sempre con sé, persino a

letto..."Lucia, mica hai aperto la lettera!" Gli risposi di no e lui di rimando: "Sono seduto su una polveriera. Se mi lasciano vivere, mando in galera mezza Pagani"...Purtroppo, gli attacchi non giungono solo dal Comune e dalla Democrazia cristiana, ma anche dai media...

L' ingiusto accostamento della Sua figura all'ambiente criminale campano:

- ...Come è suo costume non dà tempo al tempo, scrivendo immediatamente una lettera di replica... "A Pagani è fin troppo noto che un certo ambiente ha osteggiato palesemente la mia candidatura...Con l'elezione a sindaco ho rinunciato a talune cause per incompatibilità morale...Da indipendente presiedo un monocolore Dc, che non ritengo adeguato alle esigenze della mia terra...le delibere più significative sono passate col voto del Pci e del Psi...Pagani vuol cambiare...E' inevitabile che la sua figura venga associata a quella di Serra e all'ambiente criminale campano, ben noto a livello nazionale per il numero impressionante di morti ammazzati...non accetta che sia messa in dubbio la sua dirittura morale...Ma la realtà spesso supera la fantasia e, tre giorni più tardi, accade l'imponderabile: una scossa tellurica del decimo grado della scala Mercalli muta in poche ore la storia della Campania e avvicina Marcello Torre al suo destino...

Il terremoto, il Suo impegno e un primo "avvertimento" nel racconto della moglie:

- ...La legislazione speciale prevede: ampie deroghe ai procedimenti di spesa...
...I sindaci e le giunte, grazie alla logica emergenziale, diventano i protagonisti della ricostruzione...la camorra si inserisce attuando un'accorta e tempestiva strategia di intervento occupando come un'idra il settore edilizio...
...La ricomposizione degli assetti criminali del dopo terremoto in provincia di Salerno procura, tra il 1980 e il 1987, 128 morti...Pagani ha il primato con 22 morti (3 l'anno) ...
...si arriva alla festa dell'Immacolata...rientrando a casa...udii un colpo di fucile... Raggiunsi Marcello e lo avvertii...per non farmi spaventare, inventò la scusa del cacciatore che aveva sparato in aria...Più tardi, quando rientrarono Peppino e Annamaria, li convinse a partire per Rivisondoli...
...Marcè questo è un avvertimento, ci vogliono intimorire. Tu vuoi mandare via i figli tuoi? Qui dobbiamo andare via tutti...

La sua vicinanza alla popolazione

- ...Qual è il comportamento del sindaco nell'immediatezza della tragedia?...Marcello scende in strada subito dopo la prima scossa per soccorrere i cittadini...

La sua abnegazione ha diversi riscontri pubblici. Il giornalista della Tv locale...“Il Sindaco Torre è stato in trincea per dare fiducia alla nostra città in un momento così terribile” ...La più genuina e spontanea attestazione di affetto gli arriva dal popolo...

...sebbene la camorra allunghi le mani sui soccorsi umanitari, sente di aver dalla sua parte la gente...

Un Sindaco moderno tra mille fuochi:

- Da questo punto di vista Torre è uno dei primi sindaci che coltiva un rapporto diretto con i cittadini, aggirando gli steccati dei partiti, come se fosse, ben prima del 1993, un sindaco eletto con mandato popolare. Questa consapevolezza lo porta a compiere delle scelte politiche innovative per quei tempi: associa al lavoro di giunta i capigruppo di tutti i partiti (dal Pci al Msi)...Tutto questo, però, dall'osservatorio della stampa nazionale non si vede. Gli inviati fanno a gara a tirare fuori le storie più truculente e ignobili per poter scrivere che quelle terre sono “il regno della camorra”...“la camorra tenta di impadronirsi del dopoterremoto”...L'avvocato è definito “un personaggio faustiano”: è il difensore di Serra, ma lo è stato anche dell'anarchico Marini e di esponenti di Lotta Continua...“i camorristi non lo volevano sindaco, ma ne hanno bisogno come professionista”. Insomma un uomo in bilico tra il bene e il male. In quel clima passa in second'ordine la notizia che Torre, contattato da uno dei due gruppi che si sono affrontati a colpi di pistola all'interno del Comune di Nocera Inferiore, rifiuta di accettarne il patrocinio...

Marcello Torre è, quindi, al centro di una serie di correnti contrastanti: la Democrazia cristiana che insiste per assegnare gli appalti d'urgenza ai soliti “amici”, le sinistre che si fidano ma non vogliono sporcarsi le mani, la stampa che lo dipinge come un personaggio ambiguo...

L'amarezza e le dimissioni:

- Una pressione costante, quotidiana. Così il 6 dicembre quando ascolta al radiogiornale del mattino l'ennesima accusa contro il sindaco "gradito alla camorra", riunisce la Giunta e rimette il mandato convocando per l'8 dicembre il Consiglio comunale avente a oggetto l'elezione del nuovo primo cittadino...Tutti i partecipanti gli offrono la solidarietà sottoscrivendo una dichiarazione comune in cui lo si invita a rimanere al proprio posto...

Terminata la riunione detta una nota...all'Ansa; "...ho ritenuto doveroso rassegnare subito le dimissioni da sindaco di Pagani...Chiedo l'intervento dell'Autorità giudiziaria perché possa accertare la fondatezza delle accuse al fine di colpire gli eventuali responsabili...". Quella sera partecipa alla...trasmissione televisiva in cui prova a raccontare ai suoi concittadini il lavoro svolto nei tredici giorni successivi al sisma. E' la sua ultima apparizione in video...

La stampa vuole dimostrare a tutti i costi che si stanno falsando i dati dei senza tetto per accaparrarsi illegittimamente aiuti emergenziali e finanziamenti per la ricostruzione...

...Sente forte l'esigenza di "dare conto" del suo operato confrontandosi politicamente con tutti i partiti, al di là della solidarietà personale ricevuta. ... con un'esplicita esortazione richiama la comunità alle responsabilità collettive: "Io credo che non bisogna nascondere errori; bisogna però essere uniti per evitare che altri errori vengano compiuti e per gestire in termini unitari bene il post-terremoto, che significa ricostruire non soltanto le case. ..."

Il ritiro delle dimissioni per il bene di Pagani::

- La mattina dell'8 dicembre...ritira le dimissioni. Perché Torre recede dal suo proposito?... non bisogna dimenticare che all'atto della rinuncia afferma di voler mandare tutte le carte alla magistratura per "colpire eventuali responsabili". Una asserzione forte che può essere pronunciata solo da chi si sente sicuro di non essere coinvolto personalmente...Cosicché diviene plausibile l'idea che le dimissioni siano un estremo tentativo di tenere a bada chi lo minaccia. Il giorno successivo Marcello partecipa, a Nocera Inferiore, ad una riunione convocata da Cgl, Cisl e Uil. Ci sono due descrizioni dell'assemblea: la prima su "l'Unità", la seconda su "la Repubblica"... Il giornalista osserva lo strano andamento delle perizie: prima si controllano

le case da abbattere e poi quelle da ripristinare. ... prende la parola Torre "E' così – su 32 mila cittadini abbiamo settemila senz'atetto sistemati nelle scuole ... Ma sono convinto che almeno il 60 per cento potrà tornare nelle case appena terminate le perizie".

... l'avvocato riprende la parola..."Psi e Pci devono entrare in giunta, altrimenti non ce la faremo" ...

Nonostante le ritrosie dei comunisti, negli ambienti democristiani più compromessi e spesso coincidenti con quelli della camorra, la partecipazione alla riunione indetta dai sindacati, che vogliono fare argine al montare degli appetiti criminali, è considerato un gesto di rottura senza ritorno. Il sindaco indipendente di un monocoloro democristiano discute insieme alle sinistre per evitare che gli appalti, attraverso il canale delle clientele, giungano nelle mani dei clan...

La sera del nove Di Blasi e Torre s'incontrano perché il giornalista vorrebbe scrivere un pezzo sul sindaco indipendente. ... gli illustra il suo progetto di "governo degli onesti" e gli dice "Tu mi conosci, lo sai che sono una persona perbene. Datemi tempo voi comunisti, non mi stringete troppo. Altrimenti mi uccideranno" ... "Non capite. Già per quello che ho detto nella Dc mi stanno facendo fuori".

Il giorno dell'uccisione nel ricordo doloroso della moglie:

- ... la mattina dell'11 dicembre 1980. "Quel maledetto giorno – rammenta Lucia – ... Mi baciò e mi abbracciò, come ha sempre fatto da quando ci siamo sposati. Mi comunicò che per il giorno del mio onomastico, 13 dicembre, saremmo tornati nella nostra casa. Stavo aspettando quel momento da un po' perché gli volevo dare una bella notizia: ero incinta. I ragazzi erano grandi, avevano una loro vita, e volevamo una creatura per sentirci ancora vivi. Purtroppo questa felicità non l'ho potuta avere: ho perso Marcello, ho perso il bambino, ho perso Peppino, ho perso tutto... Alle 8.30 il sindaco è pronto a partire... vede accostarsi due uomini,... comprende cosa sta accadendo e con un filo di voce ... "E' finita, è finita!". Gli rimane solo il tempo di gridare verso i killer: "Non sparatemi in faccia" ...

Il Suo ricordo nei media:

- I quotidiani si dividono tra "dubbiosi" e "vittimisti": i primi lo descrivono come un personaggio ambiguo, sovrapponendo il ruolo di avvocato a

quello di sindaco; i secondi mettono in risalto la dirittura morale e il tentativo di frenare le infiltrazioni mafiose...

Ma la commemorazione più sentita è opera di Rocco Di Blasi (l'Unità): "A Pagani ieri c'era chi diceva perfino che Torre è stato ucciso perché si era "compromesso". La verità è che lo hanno ucciso perché non ha voluto compromettersi con i corruttori... Lo hanno ucciso per ...questo. Lo hanno ucciso perché non voleva che i soliti clan allungassero le mani sui soldi della solidarietà nazionale, sui fondi che dovevano servire per la ricostruzione... ho creduto che si sarebbero accontentati di farlo dimettere, di cacciarlo a casa un'altra volta, come dieci anni fa... Invece no. Hanno deciso che non doveva parlare più subito".

Il giornalista... osserva... che i riflettori dei media non lo hanno protetto...

Gli inviati scendono in Campania convinti di trovare una terra selvaggia in cui i democristiani e camorristi si dividono le miserie spoglie di un popolo... Come è possibile che un democristiano, avvocato dei camorristi, e già amministratore pubblico ai tempi d'oro della Dc, possa essere una persona onesta? ...

I media, che in futuro giocheranno un ruolo strategico richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sulla solitudine di chi contrasta le mafie, in questo caso scavano un solco intorno a Torre...Marcello è vittima di un Paese che ancora non ha preso compiutamente coscienza dei fenomeni mafiosi in quanto ostacoli al pieno sviluppo delle libertà costituzionali ... Se il sindaco avesse assunto quelle stesse posizioni, con quelle stesse parole, dopo il 1992, la stampa lo avrebbe esaltato come un eroe civile ...

Il processo che gli rende giustizia, per molti in parte:

- Bisogna attendere il 1987,... per avere un processo sull'omicidio di Marcello Torre. I pentiti indicano in Salvatore Di Maio, ex uomo di Serra e capozona della Nco, e in Antonio Benigno, suo braccio destro, gli esecutori materiali del delitto. La parte civile porta avanti l'ipotesi della matrice politico-mafiosa: il sindaco è un ostacolo da eliminare per realizzare un'alleanza tra amministratori e camorristi volta all'accaparramento delle provvidenze emergenziali del dopoterremoto...

Nel 1993, tuttavia, arriva per i due imputati la sentenza di assoluzione in via definitiva... Eppure va rilevato che Di Maio, in fase di dibattimento...

dichiara che il delitto è correlato “al ruolo politico rivestito dall’avvocato Torre all’epoca”...

Si torna in tribunale alla fine degli anni Novanta. Questa volta la pista politica, nella sentenza della Corte di Appello, è tacitata. Seguendo la strada del conflitto tra clan, ovvero dell’eliminazione di Torre in quanto difensore di Serra, i magistrati condannano nel 2002, con sentenza di Cassazione, Raffaele Cutolo, come mandante, e Francesco Petrosino, quale esecutore materiale, all’ergastolo. Il testamento dell’avvocato, lasciato nelle mani del giudice Santacroce, scompare dalla scena, anzi è considerato “fuorviante” perché “la causa della sua morte non [è] nel mondo della “politica del malaffare”, bensì in quello di estrazione camorristica”.

Anche dopo la morte, la figura di Marcello rimane incastrata tra la professione d’avvocato e il ruolo di Sindaco. La famiglia ha sempre ritenuto che vi sia uno iato tra verità giudiziaria e verità storica e che la pista politica non sia stata battuta con determinazione. Ma a loro conforto arrivano le parole di don Luigi Ciotti:

“...anche quando la giustizia penale è arrivata al termine del suo percorso, il quadro delle responsabilità, nonostante lo sforzo di magistrati e investigatori, è parso a volte incompiuto e parziale, limitato agli esecutori dei delitti. Ecco allora che la memoria riveste un significato che non è solo teso a tenere gli occhi bene aperti sul presente e a riproporre gli insegnamenti del passato. Ecco che la testimonianza diventa qualcosa di più del contributo individuale alla consapevolezza collettiva. Ecco dunque il valore etico ma anche “politico” di queste testimonianze, il loro stimolarci e ricercare una maggiore giustizia, a impegnarci di più per quei valori che vanno affermati nella vita quotidiana, nel nostro essere fino in fondo cittadini responsabili”.

Il riconoscimento del Presidente Giorgio Napolitano:

- Nel novembre del 2007 il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, gli conferisce la medaglia d’oro al merito civile con queste motivazioni: “Sindaco del Comune di Pagani e professionista di elevate qualità umane, civili e politiche, coraggiosamente impegnato ad affrontare le vaste e difficili problematiche connesse all’opera di ricostruzione del dopo terremoto, veniva barbaramente assassinato in un vile agguato camorristico. Preclaro esempio di impegno civile e di rigore morale

fondato sui più alti valori di cristiana solidarietà, di libertà e di legalità. 11 dicembre 1980 – Pagani (Sa)”.